

La sotto riportata Mozione presentata dai Consiglieri Forghieri, Connola, Reggiani, Venturelli, Tripi e Carpentieri (P.D.) è stata APPROVATA in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Franchini, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Parisi, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Giacobazzi

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Fasano e il Sindaco Muzzarelli.

“““Premesso che:

- l'innovazione tecnologica e la transizione ecologica sono sempre più correlate: infatti la Commissione Europea ha adottato un programma di lavoro nell'ambito della strategia di ripresa dell'Europa dalla crisi e dall'emergenza pandemica aggiornato al 27 maggio 2020 per rilanciare l'economia europea e costruire un'Europa più resiliente, sostenibile, equa e prospera attraverso due iniziative principali: il Green Deal europeo e la strategia digitale;

- a seguito del lockdown è velocemente aumentato il ricorso all'e-commerce e alla fruizione di servizi on-line e un'importante parte delle imprese ha accelerato l'implementazione tecnologica, innanzitutto per garantire la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori negli ambienti di produzione, poi per migliorare l'efficienza e la produttività. Tutti questi fenomeni hanno ricadute positive e negative che devono essere comprese, quantificate e valutate per orientare le strategie e le azioni politiche e della Pubblica Amministrazione locale, anche da questo dipenderà la qualità della vita e la coesione della comunità in futuro;

- l'emergenza pandemica ha anche messo in evidenza la carenza italiana delle infrastrutture materiali e immateriali per lo studio, per il lavoro e per l'assistenza alla persona tanto che, nonostante in Emilia Romagna e in particolare a Modena la situazione sia migliore che altrove, è importante e urgente investire affinché tutti abbiano eguali possibilità di accesso alla connettività;

- la differenza di opportunità nell'accesso ad Internet è anche definita *Digital Divide* e se non

combattuta con costanza all'evolvere continuo delle tecnologie della connettività, questa diminuisce l'inclusione digitale e rischia di limitare l'accesso alle informazioni, l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione, l'accessibilità a studio e lavoro, allo svago e alle forme di socialità che utilizzano la rete, ecc... penalizzando ulteriormente i lavoratori, in particolare le lavoratrici, che in futuro da uno smart working equilibrato (che rappresenti una parte minoritaria dell'orario di lavoro ma ben inserita sul piano organizzativo per migliorare la gestione dei tempi di vita e di lavoro, da effettuarsi nell'ambito della propria abitazione o in luoghi ad essa destinati, anche nell'ambito del proprio condominio o del proprio quartiere) potranno trarre beneficio, con possibili ricadute anche sul piano dell'influenzare i valori immobiliari o rivalutare territori montani per attività di servizio;

- il bisogno di accesso a Internet con banda ultra-larga si è manifestato con forza durante il lockdown e in futuro si dimostrerà un'esigenza sempre più forte e diffusa, tanto che è possibile ipotizzare che il tema sarà sempre più oggetto di attenzione per la diffusione della fibra ottica e della connettività mobile. Questa evoluzione tecnologica della connettività presenterà aspetti positivi e negativi che ci impongono massima attenzione nel rispetto delle norme ed un lavoro coordinato e sinergico a livello locale, regionale, nazionale ed europeo;

- è ormai diffusa l'espressione "Internet of Things" che, formulata per la prima volta nel 1999, evoca lo scenario dell'Internet delle cose, cioè l'incremento di oggetti connessi ad internet indipendentemente dall'utilizzo in tempo reale da parte delle persone. In questo scenario, cui via via ci siamo avvicinati sempre più velocemente per effetto dell'innovazione tecnologica in campi quali ad esempio la videosorveglianza, il monitoraggio ambientale, le produzioni agricole, il controllo di fenomeni complessi come flussi di traffico e processi di produzione industriale, le importanti applicazioni relative alla salute pubblica e la gestione digitalizzata dei flussi e dei processi documentali prima affidati alla carta, è possibile immaginare grandi quantità di dati che in tempo reale sono prodotti e immagazzinati/analizzati e utilizzati anche attraverso l'Intelligenza Artificiale per molteplici finalità, sempre nel rispetto della normativa sulla privacy (GDPR e successiva evoluzione) e rispettando le procedure per assicurare sicurezza informatica. In particolare, i concetti di rispetto della privacy e massima sicurezza informatica saranno fondamentali per assicurare alle persone diritti e opportunità nell'accesso alla Rete e ai servizi direttamente o indirettamente offerti, limitando al minimo i possibili rischi;

- la società smart è un modello che va via via definendosi a livello globale ed è caratterizzata da un'enorme quantità di dati (big-data) generati, acquisiti, trasmessi ed elaborati anche attraverso l'utilizzo degli oggetti, dei sensori ambientali disposti nello spazio, indossati o direttamente nelle mani delle persone che si muovono all'interno di questo paesaggio aumentato e connesso, allestito di oggetti collegati in rete. Il rischio concreto è di un'intrusività mai sperimentata prima, dove il confine tra privato e pubblico diventa sempre più labile e si perde il valore fondamentale della privacy e del diritto all'oblio. Sarà fondamentale distinguere quali applicazioni implementare e quali invece rifiutare per assicurare la qualità della vita ed il rispetto dell'ambiente facendo ricorso a

principi di etica e di diritto per gli interrogativi che l'evoluzione tecnologica presenterà;

Considerato che:

- il Piano Digitale 2020 prosegue e aggiorna il precedente documento di indirizzo e programmazione che risale all'agosto del 2014, approvato con Delibera di Giunta n. 399. Il cosiddetto Primo Piano Smart City del Comune di Modena introduceva già un complesso di 18 azioni ciascuna delle quali è divenuta oggetto di ulteriore sviluppo, dando avvio a importanti assi strategici come il complesso di azioni sulla cultura digitale e ad investimenti come il Data Center di Modena, a programmi di potenziamento della Sicurezza Informatica e ad azioni di implementazione delle reti di sensori già in essere, anche nell'ambito di importanti progettualità europee sull'ambiente, nel campo dell'automotive innovativo e sostenibile e dell'uso dei dati in tempo reale;

- sia nell'ambito del documento di "Indirizzi di Governo 2019-2024 del Comune di Modena" approvato in Consiglio Comunale che del documento "Modena competitiva, sostenibile, solidale – il Nuovo Patto per lo Sviluppo" sottoscritto nel novembre 2019 da trentasei soggetti fra organizzazioni economiche, sindacali, sociali, Enti ed Istituzioni locali, si legge che gli investimenti e le azioni per la smart city sono determinanti per la qualità della vita e le opportunità per la comunità modenese;

E' importante sottolineare che:

- la sicurezza informatica, già oggi fondamentale per il rispetto della privacy dei dati personali delle persone e per progettare le imprese da rischi di attacchi cibernetici e le molteplici forme di furto di dati che si stanno sviluppando a livello globale, a maggior ragione è un pre-requisito dello scenario dell'Internet delle Cose, e non è un obiettivo perseguibile solo con l'innovazione tecnologica ma è fondamentale promuovere un buon livello di competenze e consapevolezza nelle persone;

- Internet è terreno di straordinarie opportunità e luogo nel quale si celano grandi rischi. E' importante lavorare senza sosta per diffondere la cultura digitale da 0 a 99 anni per tutti, a partire dalla scuola e dai luoghi di lavoro e studio, perché questa rivoluzione del sapere si faccia con consapevolezza, spirito critico e creatività;

il Consiglio comunale di Modena

impegna Sindaco e Giunta a dare massima priorità alle azioni di diffusione e potenziamento della **sicurezza informatica** in collaborazione con Enti, Istituzioni locali, con il mondo delle Associazioni di volontariato e potenziando le collaborazioni pubblico/private e pertanto a:

- favorire lo sviluppo delle competenze in materia di sicurezza informatica per la protezione della

privacy e dei dati delle persone e del mondo del lavoro e della ricerca, sia all'interno che all'esterno della Pubblica Amministrazione e in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni, sia nell'ambito delle collaborazioni già attive e sia promuovendo ulteriori azioni;

- promuovere occasioni di informazione e confronto insieme agli Enti e alle Istituzioni quali Ministeri, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, altri Comuni della provincia, Lepida S.c.p.A., Aziende Sanitarie, ARPAE, Camera di Commercio, Università di Modena e Reggio Emilia, le Fondazioni e i Centri di Ricerca le Associazioni ed il Terzo Settore, e coinvolgendo soggetti pubblici e privati per approfondire specifici ambiti.””””